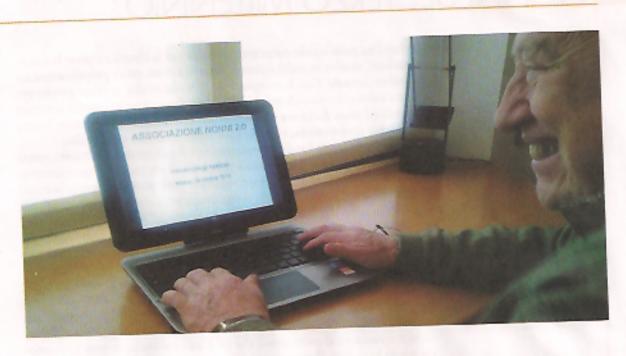
NONNI DEL TERZO MILLENNIO

PER CAPIRE IL FUTURO PUNTARE SULLA TERZA ETÀ

RACCONTARE STORIE AI NIPOTINI? ACCOMPAGNARLI AL PARCO?
IMMAGINI RIDUTTIVE DEI NUOVI "OVER 60" CHE, NEL VUOTO DI
VALORI CHE IMPOVERISCE TUTTA LA SOCIETÀ, SONO SPESSO RIMASTI
TRA I POCHI A DISPORRE DI ENERGIE E RISORSE VINCENTI PER
COMBATTERE QUELLE BATTAGLIE DI PRINCIPIO IN GRADO DI
CONTRASTARE IL POLITICALLY CORRECT. NONNI 2.0, NEONATA
ASSOCIAZIONE PRESENTE GIÀ IN VARIE CITTÀ, SI PROPONE PROPRIO
QUESTO OBIETTIVO: FAR SENTIRE IL PARERE DELLE PERSONE PIÙ MATURE
SU ALCUNI DEI PROBLEMI DECISIVI DEL NOSTRO TEMPO, DALLA
SCUOLA ALL'EDUCAZIONE, DALLA FAMIGLIA ALL'ASSEDIO DEL GENDER

di Giorgio Paolucci

hi l'ha detto che i nonni sono gente che vive con lo sguardo all'indietro, rimpiange il tempo che fu, preferisce il ritiro nel privato
all'impegno pubblico, e via stereotipando? Ecco a voi quelli che
molti non s'aspettano di incontrare, sprizzano energia virale e voglia di
protagonismo da tutti i pori. Pronti a mobilitarsi per promuovere stili di
vita e valori che ritengono imperdibili non solo per sé ma per la società
tutta. Gente che non ha paura della modernità, ma vuole starci dentro
senza farsi risucchiare dal pensiero dominante e dal politically correct. Ecco
a voi Nonni 2.0, un'associazione di "combattenti" che conta pochi mesi di
vita, è nata a Milano per iniziativa di alcuni "over sessanta" e ha già messo
radici a Torino e Aosta. «Vogliamo superare i luoghi comuni che ci relegano
all'immagine del vecchietto che racconta le favole al nipote o dirige il traffico per fare attraversare la strada ai bambini all'uscita di scuola - spiega il



presidente Pierluigi Ramorino, tre figli e (per ora) cinque nipoti -. In questa società, e nel particolare momento storico che stiamo vivendo, i nonni, custodi della memoria, sono più che mai chiamati a essere attivi testimoni delle virtù e delle esperienze che, alla prova del tempo e della vita, si sono dimostrate utili per affrontare le sfide individuali e sociali del tempo presente. In un'epoca di fragilità psicologica diffusa, con la loro stessa presenza i nonni testimoniano la natura creativa e costruttrice,

irriducibilmente positiva che costituisce ogni persona». Tra le questioni più rilevanti su cui intendono dare battaglia ci sono la scuola e l'educazione, perché le famiglie possano essere realmente protagoniste della crescita dei loro figli, compresa la facoltà di scegliere il tipo di scuola che ritengono più adeguata senza doversi svenare per pagare le rette (che si aggiungono alle tasse pagate, come ogni cittadino, per l'istruzione). Anche per questo l'associazione ha inviato un documento al ministero dell'Istruzione in cui sollecita «un sistema pubblico aperto a tutti, accessibile senza oneri per le famiglie anche se gestito da enti non statali, aperto alle tradizioni di allievi e famiglie, orientato al merito, ispirato a criteri di autonomia e rispettoso della libertà di scelta». Rispetto alle proposte di base lanciate dal governo, viene apprezzata l'idea di potenziare l'insegnamento della musica e della storia dell'arte e la pratica sportiva, mentre preoccupa la pretesa di trasferire dalla famiglia alla scuola l'educazione sessuale. «Che non può ridursi alla mera trasmissione di notizie riguardo a "modalità operative" - spiega il vicepresidente Giuseppe Zola -. Ed è inaccettabile che l'invadenza della scuola venga giustificata adducendo una presunta incapacità delle famiglie a provvedere a tale educazione. Se anche fosse così, occorre piuttosto offrire formazione: anche per questo l'associazione sta predisponendo dei corsi da proporre a genitori e nonni».

Un altro cavallo di battaglia consiste nella salvaguardia di quelle che Ramorino definisce «evidenze elementari di natura, ma che rischiano di venire relegate a opzioni di parte che si vorrebbero destinate a un inarrestabile tramonto. Mi riferisco per esempio alla questione del gender, che viene con-

NONNI DEL TERZO MILLENNIO

trabbandata nelle scuole come una battaglia per la libertà e contro la discriminazione, mentre in realtà siamo in presenza di un vero e proprio attentato all'ordine naturale. Con la compiacenza di molti media, si fanno passare per vittime coloro che sono in realtà gli ideologi di una nuova forma di dittatura culturale ed etica. E chi osa eccepire, come le cronache di questi mesi hanno tristemente testimoniato, viene bollato come omofobo e illiberale».

Una chiave di lettura fondamentale per capire quanto siano preziosi i nonni sta nella parola tradizione, su cui - nel corso di un incontro recentemente promosso dall'associazione - è intervenuta la professoressa Eugenia Scabini. Tradizione è un termine troppo sbrigativamente catalogato come qualcosa di vecchio, superato, residuale e in fondo inutile. «Non la "interroghiamo" più perché, in un clima di esasperato individualismo, ci sentiamo scollegati dalla generazione precedente - spiega Scabini -. E la generazione precedente, da parte sua, si ferma ai cambiamenti, pur importanti, che sono intervenuti nel nostro modo di vivere senza avere il coraggio di andare al cuore della costruzione della loro identità. Tutto passa da una generazione all'altra ma può rimanere latente, se ciò che passa non è accompagnato da un'esperienza che lo faccia rivivere. Non dobbiamo pensare che chi abbiamo davanti sia totalmente estraneo al patrimonio che gli è arrivato anche se non lo riconosce o non lo sa dire. Il patrimonio c'è, ma è come sepolto, va fatto rivivere. Non a caso tante parole importanti hanno il prefisso "ri", come a dire di qualcosa che va continuamente generato, anzi ri-generato». Per diventare consapevoli della storia di cui si è eredi sono necessari un lavoro, una fatica, spesso un sacrificio, come ha scritto mirabilmente Goethe: "Quello che hai ereditato dai tuoi padri devi guadagnartelo, per possederlo veramente".

Nonni 2.0 chiama a raccolta tutti coloro che, alla faccia dei capelli bianchi, si sentono ancora protagonisti e vogliono contribuire alla costruzione della società in cui vivono (info: ass.nonni2.0@gmail.com). E ha messo in cima al suo manifesto fondativo una frase di Charles Peguy che dice tutto: "Una volta ancora il vecchio tronco darà vita a delle foglie e a dei rami, ancora una volta la vecchia linfa lavorerà il vecchio tronco, e il vecchio tronco

